

**Missione in Sudamerica.** Prima tappa a Bogotà della delegazione governativa, Abi, Confindustria, Coop, Ice e Unioncamere

# La Colombia si propone come hub

**Nicoletta Picchio**

BOGOTÀ. Dal nostro inviato

«Mi impegno a essere la persona che vi aiuterà a risolvere i problemi». È molto pratico il vice ministro colombiano allo Sviluppo Felipe Sardi davanti alle imprese italiane arrivate a Bogotà per la missione italiana in America Latina. Prima tappa, la Colombia, per proseguire, domani, a Santiago del Cile. «Create la vostra base qui, noi abbiamo materie prime, voile tecnologie. Insieme possiamo fare prodotti eccellenti da vendere in Colombia e per esportare», ha continuato il ministro, giocando anche la carta del sostegno finanziario della Banca di sviluppo locale, Bancoldex, e citando la crescita del Pil, +4,8 nel 2014, con un trend in positivo.

Sono 65 le aziende arrivate a Bogotà per sondare le opportunità di business, più cinque associazioni imprenditoriali e cinque gruppi bancari. Si punta in particolare su 4 settori: meccanica e agroindustria, green technologies, biomedicale e infrastrutture. Sul tavolo c'è il piano del governo, con 76 progetti per strade (l'investimento è di oltre 24 miliardi di dollari), porti, ferrovie, trasporti urbani. La volontà, emersa in un Forum istituzionale, di crescere comunque in tutti i settori, puntando non solo sulle grandi imprese,

ma anche sulle Pmi.

«Il governo italiano considera la Colombia strategica, fa parte dei paesi che credono nella strada vincente del libero scambio. Tra Asean, Alleanza del Pacifico, Ue la Colombia fa parte di un sistema di pesi che varrà più del 60% del Pil mondiale senza i Brics», ha spiegato il vice ministro allo Sviluppo, Carlo Calenda. I ministeri dello Sviluppo e degli Esteri, più Confindustria, Abi, Agenzia Ice, Rete Imprese Italia, Alleanza delle Coop e Unioncamere hanno organizzato la missione. Nei prossimi 18 mesi, ha annunciato Calenda, si concretizzerà un piano d'azione per dare seguito agli appuntamenti di questi giorni: si sono tenuti circa 350 incontri b2b, più una serie di approfondimenti sui quattro settori.

«Prevediamo di raddoppiare le esportazioni nei prossimi due anni», interviene Mattia Puppi, responsabile America Latina dell'Ucimu (macchine utensili), passando dagli 11 milioni di oggi a 20 nel 2017, arrivando ai livelli di Cile e Argentina. «Ci sono due vincoli: il prezzo e il fatto che i nostri macchinari sono completamente automatizzati. Con il costo della manodopera conviene ancora comperare macchinari non del tutto automatizzati cinesi, che costano

meno», continua Puppi. «Meccanica e attrezzature medicali rappresentano il 35% del nostro export, le aziende italiane vantano livelli tecnologici e professionalità riconosciuti in tutto il mondo. Anche nelle energie rinnovabili siamo all'avanguardia, e sul modello delle pmi le nostre possono rappresentare un vero e proprio modello di riferimento», ha sottolineato la presidente del Comitato tecnico per l'internazionalizzazione, Licia Mattioli.

È venuto a sondare il terreno anche Stefano Festa Marzotto, vice presidente di Sistema Moda Italia. La Colombia, come ha spiegato Riccardo Monti, presidente Agenzia Ice, (che ha aperto un ufficio un anno e mezzo fa) ha fatto molti progressi economici e sociali negli ultimi 15 anni, si è creata una classe media che si sta orientando verso maggiori consumi. Festa Marzotto incontrerà sia aziende, con cui sondare la possibilità di joint-venture per le Pmi italiane, sia la grande distribuzione per capire ciò che piace al consumatore colombiano.

Il sistema bancario si sta muovendo, c'è un plafond da 400 milioni a disposizione, ha detto Guido Rosa, vice presidente Abi. Sia Sardi, sia gli altri ministri incontrati dalla delegazione, Patty Londono, vice Affari esteri, Carlos Eraso, vice Energia,

Natalia Abello Vives, ministro Infrastrutture, hanno sottolineato la stabilità politica e l'impegno del governo contro la guerriglia e il narcotraffico. Un cambiamento che camminerà anche sul grande sforzo infrastrutturale che si sta facendo. Ne è convinto Remo Volpi, responsabile commerciale per la Colombia della Salini-Impregilo, presente da 40 anni e ora in attesa di partecipare alla gara per la metro di Bogotà e il tunnel del Toyo. Molte opere infrastrutturali, spiega, sono in regime di concessione e le imprese devono affrontare i problemi sociale e ambientali. «Mail governo - aggiunge - sta facendo sforzi consistenti per venire incontro alle difficoltà delle aziende. Le potenzialità del paese sono moltissime».

## I NUMERI

**+4,8%**

**La crescita del Pil nel 2014**

È il trend della Colombia, che ieri ha proposto alla delegazione italiana in visita a fare del Paese una base strategica per gli scambi in America del Sud

**400 milioni**

**Il plafond per le imprese**

È quando il sistema bancario italiano è disposto a mettere a disposizione delle imprese che intendono essere proattive in Sudamerica

**65**

**Le aziende presenti**

Fanno parte della delegazione per sondare le opportunità di business, insieme a cinque associazioni imprenditoriali e a cinque gruppi bancari



Peso: 15%